

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 10 al 17 gennaio 2016

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 10 gennaio 2016

BATTESIMO DEL SIGNORE Festa



Il Padre manifesta la missione del Figlio

Sulle rive del Giordano, Giovanni Battista predica la conversione dai peccati per accogliere il regno di Dio che è vicino. Gesù scende con la folla nell'acqua per farsi battezzare. Il battesimo per i Giudei era un rito penitenziale, perciò vi si accostavano riconoscendo i propri peccati. Ma il battesimo che Gesù riceve non è solo un battesimo di penitenza: la manifestazione del Padre e la discesa dello Spirito Santo gli danno un significato preciso. Gesù è proclamato «figlio diletto» e su di lui si posa lo Spirito che lo investe della missione di profeta (annuncio del messaggio della salvezza), sacerdote (l'unico sacrificio accetto al Padre), re (messia atteso come salvatore).

Lo Spirito Santo giunge ad attestare in modo solenne la divinità di Gesù nel momento in cui ha compiuto, come un uomo qualsiasi, il gesto penitenziale, essendosi sottoposto al battesimo di Giovanni. Durante la sua vita terrena, Gesù non si mostrerà mai tanto grande come nell'umiltà dei gesti e delle parole. Importante lezione questa, per noi che vediamo le cose in modo tanto diverso. Seguire Cristo significa intraprendere questo cammino di umiltà, cioè di verità. Cristo, vero Dio e vero uomo, ci insegna la verità del nostro essere. Feriti dal peccato, purificati dal battesimo, noi oscilliamo fra i due estremi, entrambi attraenti, del male e della santità. E questo si vive nella quotidianità più umile. Ad ogni passo possiamo scegliere Dio e il suo amore, o, viceversa, rifiutarlo. Seguire le orme di Gesù, significa assicurarsi un cammino che, nonostante sia stretto e sassoso, conduce alla vita eterna, alla vera beatitudine.

**Padre d'immensa gloria,
tu hai consacrato con potenza di Spirito
Santo il tuo Verbo fatto uomo,
e lo hai stabilito luce del mondo
e alleanza di pace per tutti i popoli;
concedi a noi che oggi celebriamo
il mistero del suo battesimo nel Giordano,
di vivere come fedeli imitatori
del tuo Figlio prediletto,
in cui il tuo amore si compiace.**

LUNEDI' 11 gennaio 2016

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Battistella Angelo; Secondo le intenzioni dell'offerente; Alla Madonna p.d.; Per le anime del purgatorio.

MARTEDI' 12 gennaio 2016

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Fabbro Santa; Ann Pivetta Giuseppe; +Vida Riccardo e Pozzo Emma; +Pravisani Attilio, Ferrino Onorina, Zio Pravisani e Lucia; +Pio e Elena Bortolin.

MERCOLEDI' 13 gennaio 2016

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Zanese Giuseppe.

GIOVEDI' 14 gennaio 2016

B. Odorico da Pordenone, sacerdote. (Pr. Dioc.) Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Quarta Elena e Mazzon Santa; +Fabbro Giovanni e Piccinin Ines; A Gesù Misericordioso per Paola.

VENERDI' 15 gennaio 2016

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa.

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago; +Pivetta Teresina, Gioacchino e Fabio; +Vivian Adriano.

SABATO 16 gennaio 2016

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Bortolin Nives e Ann di Piccin Valerio; +Cervesi Franco; +Cordenons Elvira; +Calligaro Arduino; Def.ti famiglie Antonini e Saviane; +Moras Giulia Dora, Fabbro Daniele, Gino, Toni e Mirco.

DOMENICA 17 gennaio 2016

Il Domenica del tempo ordinario

102° Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato e Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici e Ebrei.

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Def.ti famiglie Barbin e Zanutel; +Marzaro Norma; +Santarossa Lucia; +Sanson Antonio e Verardo Pasqua.

VITA DELLA COMUNITA'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Da domani Lunedì 11 il catechismo parrocchiale riprende dopo la pausa natalizia con i soliti orari.

“L’INVISIBILE SI MANIFESTA”

L’Epifania è la festa di luce dall’alto che è stata regalata dalla Misericordia di Dio a un’umanità che innegabilmente camminava nelle tenebre. E’ la festa dei ricercatori della verità che oggi ricevono l’assicurazione di non essere condannati a girovagare senza speranza, a tormentarsi senza successo. Il male primario, più radicale del mondo odierno è che non capisce più l’Epifania, cioè la manifestazione della Verità che illumina la ragione e salva; non è la perdita della fede è la perdita della ragione; come oggi si può vedere a proposito dei valori basilari dell’esistenza (come ad esempio la sacralità della vita innocente, l’amore, la famiglia, la difesa sociale del cittadino onesto e pacifico, la libertà di educare i figli secondo le proprie convinzioni), troppo spesso spregiati da una cultura dominante che ha rinunciato a essere ragionevole.

Card. Giacomo Biffi

Il Papa a Greccio invita a seguire i "segni" che conducono a Gesù

Intrattenendosi con alcuni giovani presso il Santuario, Francesco ha offerto una riflessione su due "segni" del Presepe: la stella cometa dei Magi e l'angelo che indicò la mangiatoia ai pastori

La stella cometa che mosse i Magi e l'angelo che indicò ai pastori di dirigersi verso la mangiatoia in cui fu adagiato Gesù Bambino. Sono questi i due "segni" sui quali papa Francesco ha voluto porre l'attenzione dei giovani che ieri, con loro somma sorpresa, lo hanno incontrato presso il Santuario di Greccio, laddove San Francesco nel 1223 istituì il Presepe.

Il Santo Padre si è manifestato davanti ai circa 150 giovani, partecipanti a un Meeting dell'associazione Libera, con la semplicità che gli è propria. Li ha salutati - "Buon pomeriggio", ha detto - e ha poi spiegato il motivo della sua presenza. Mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti, che era al suo fianco, "mi ha fatto capire che in questi giorni natalizi era una cosa buona venire a pregare a Greccio". E allora sono venuto a pregare". Ha poi scherzato, il Santo Padre, suscitando le risate ancora un po' impacciate per l'emozione dei giovani: "Ma non mi spiego con quale bugia vi ha attirato qui!".

Il Papa ha quindi iniziato la sua riflessione a braccio, inerente il Presepe. "Nella vita, ci sono tanti segni, tanti segnali - ha detto, come riporta il portale *Frontiera* -. E nel Vangelo, quando si parla della nascita di Gesù, ce ne sono due che mi fanno riflettere. E vorrei che anche voi riflettiate su questo".

La prima immagine offerta a quanti lo stavano ascoltando è quella della stella. "Il cielo è pieno di stelle - ha spiegato - ma ce n'è una speciale, una stella che li muoveva a lasciare tante cose e a incominciare un cammino che non sapevano dove li avrebbe portati", aggiunge riferendosi ai Magi. Il Santo Padre paragona quella stella ai segni che costellano la nostra vita e "che ci chiamano a fare qualcosa di più, qualcosa di buono, a intraprendere un cammino, a prendere una decisione". Pertanto - il suo invito - "dobbiamo chiedere la grazia di scoprire 'la stella' che Dio oggi vuol farmi vedere, perché quella stella mi condurrà a Gesù".

La strada verso Gesù l'ha percorsa anche il pastore che ha incontrato l'angelo, il quale gli ha indicato il bambino nato sulla mangiatoia. Un'immagine, quest'ultima, che ci dimostra come "Dio si è abbassato, si è annientato per essere uno come noi, per camminare davanti a noi". È l'immagine della "piccolezza, l'umiltà: Dio che va contro l'orgoglio, la sufficienza, la superbia". Francesco indica in "questa mitezza di un bambino" l'altro segnale da cogliere, per poi domandarsi: "La mia vita, è una vita mite, umile, che non ha la 'spuzza' sotto al naso, che non è orgogliosa?".

L'esempio a cui rivolgere lo sguardo è dunque quello dei Magi, i quali - commenta il Papa - "sono stati furbi" in quanto "si sono lasciati guidare dalla stella". Il Pontefice ha spiegato che "tutto lo splendore del palazzo di Erode non li ha tratti in inganno". L'auspicio del Papa nei confronti dei giovani presenti a Greccio è stato allora il seguente: "Che la vostra vita venga accompagnata sempre con questi due segnali, che sono un dono di Dio: che non vi manchi la stella e non vi manchi l'umiltà di riscoprire Gesù nei piccoli, nei poveri, negli umili, in quelli che sono scartati dalla società e anche dalla propria vita". Prima di congedarsi, con la stessa semplicità con cui si è presentato, il Papa ha detto: "Volevo dirvi questo".

La visita del Vescovo di Roma ha colto di sorpresa anche i francescani che vivono nel Santuario. "All'arrivo del Pontefice - ha rivelato a *Tv2000* padre Alfredo Silvestri, Guardiano del Santuario di Greccio - non eravamo preparati. In quel momento non avevo neanche il saio e sono andato velocemente nel refettorio ad indossarlo. Poi ho aperto il cancello al Papa. La scena più bella è il bacio di Francesco all'altare dove ogni mattina noi celebriamo l'Eucarestia. È stato un gesto commovente".

Mons. Pompili, vescovo di Rieti, ha aggiunto qualche particolare della visita del Pontefice a Greccio. Sempre ai microfoni di *Tv2000* ha raccontato: Il Papa "è rimasto incuriosito da questo luogo così periferico e ha vissuto molto intensamente il momento dell'incontro fisico con questo spazio antico, intrattenendosi per alcuni istanti in silenzio davanti all'affresco medievale che ritrae San Francesco con accanto l'affresco della Madonna che allatta al seno il Bambino Gesù. Il Papa è rimasto per molto tempo in silenzio con lo sguardo fisso verso questo affresco".